

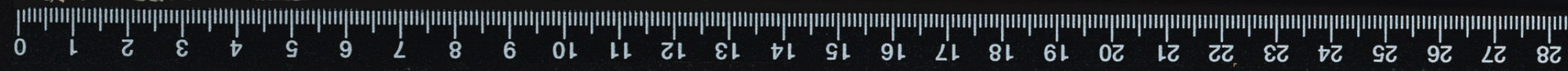
48956

CONTROLLO

DONO SANVITALE

CONTROLLO

AC 53/81



PAR 12250 76 (IND.)  
151250 24 (Polo)

**IL BARBIERE**  
**DI SIVIGLIA**  
**DRAMMA PER MUSICA**  
DEL  
**CELEBERRIMO MAESTRO**  
**GIOACCHINO ROSSINI**  
DA RAPPRESENTARSI  
**I N P A R M A**  
**NELL'AUTUNNO**  
DEL 1826



**P A R M A**  
~  
**DALLA STAMPERIA CARMIGNANI**

sc. 53/81

## PERSONAGGI

---

IL CONTE D'ALMAVIVA

*Signor Ranieri Marchionni.*

BARTOLO Dottore in Medicina

*Signor Girolamo Cavalli.*

ROSINA ricca Pupilla in casa di Bartolo

*Signora Carlotta Cavalli.*

FIGARO Barbiere

*Signor Giuseppe Zambelli.*

BASILIO Maestro di Musica di Rosina

*Signor Angelo Pagliaroli.*

BERTA vecchia Governante in casa di Bartolo

*Signora Clementina Lanari.*

FIGARELLO Servitore d'Almaviva

*Signor Federico Crespi.*

AMBROGIO servitore in casa di Bartolo.

UN ALCALDE O MAGISTRATO.

UN UFFICIALE.

UN NOTARO.

SOLDATI.

*La Scena è in Siviglia.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Il momento dell'azione è sul termine della notte. La Scena rappresenta una strada nella città di Siviglia. A sinistra è la casa di Bartolo con ringhiera praticabile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi con chiave a suo tempo.

*Fiorello con lanterna in mano introducendo nella Scena varj suonatori; indi il Conte avvolto in un mantello.*

<i>Fior.</i>	Piano, pianissimo, Senza parlar, Tutti con me Venite qua.	(avanzandosi con cautela.
<i>Coro</i>	Piano, pianissimo, Eccoci qua.	
<i>Tutti</i>	Tutto è silenzio, Nessun qui sta, Che i nostri canti Possa turbar.	
<i>Conte</i>	Fiorello ... Olà.	(sotto voce.
<i>Fior.</i>	Signor son qua.	
<i>Conte</i>	Ebben ... Gli amici?	
<i>Fior.</i>	Son pronti già.	
<i>Conte</i>	Bravi, bravissimi, Fate silenzio.	

*Fior.* Piano, pianissimo,  
Senza parlar.  
*Coro* Piano, pianissimo,  
Senza parlar. (*I suonatori accordano  
gli stromenti, e il Conte canta  
accompagnato da essi.*)

*Conte* Ecco ridente in cielo  
Spunta la bell'aurora,  
E tu non sorgi ancora,  
E puoi dormir così?  
Sorgi, mia bella speme,  
Vieni, bell'idol mio,  
Rendi men crudo, oh Dio!  
Lo stral che mi ferì.  
Oh sorte! già veggo  
Quel caro semblante;  
Quest'anima amante  
Ottenne pietà.  
Oh istante d'amore,  
Oh dolce contento  
Ch'eguale non ha!  
Ehi Fiorello? ...

*Fior.* Mio Signore ...

*Conte* Di là vedi? ...

*Fior.* Signor no.

*Conte* Ah che è vana ogni speranza!

*Fior.* Signor Conte, il giorno avanza ...

*Conte* Ah che penso! ... che farò? ...

Tutto è vano ... Buona gente ...

*Coro* Mio Signore. (*sotto voce.*)

*Conte* Avanti, avanti: (*dà una borsa  
a Fiorello che distribuisce denari a tutti.*)

Più di suoni, più di canti  
Io bisogno ormai non ho.

*Fior.* Buona notte a tutti quanti,  
Più di voi che far non so. (*I suonatori  
circondano il Conte ringraziandolo,  
baciandogli la mano e il vestito. Egli  
indispettito per lo strepito che fanno  
li va scacciando: lo stesso fa Fiorello.*)

*Coro* Mille grazie, mio Signore,  
Del favore, dell'onore:  
Ah di tanta cortesia,  
Obbligati in verità!

(*Oh che incontro fortunato  
È un signor di qualità!*)

*Conte* Basta, basta; non parlate ...  
Ma non serve; non gridate:  
Maledetti! ... Andate via ...  
Ah canaglia, via di qua!  
Tutto quanto il vicinato  
Questo chiasso sveglierà.

*Fior.* Zitti, zitti ... che rumore ...  
Ma che onore? ... che favore? ...  
Maledetti! ... Andate via ...  
Ah canaglia, via di qua!  
Ve' che chiasso indavolato,  
Ah che rabbia che mi fa!

*Conte* Gente indiscreta! Ah quasi  
Con quel chiasso importuno  
Tutto quanto il quartier han risvegliato.  
Alfine sono partiti. E non si vede! ...  
(*guardando verso la ringhiera.*)  
È inutile sperar ... Eppur qui voglio  
(*passeggia riflettendo.*)  
Aspettar di vederla. Ogni mattina  
Ella su quel balcone  
A prender fresco viene in sull'aurora.

Proviamo.... Olà tu ancora

Ritirati, Fiorel.

*Fior.* Vado. Là in fondo

Attenderò suoi ordini. *(si ritira: si sente di lontano venir Figaro cantando.)*

*Conte* Chi è mai quest'importuno?

Lasciamolo passar. Sotto quegli archi...  
*(si nasconde sotto il portico.)*

## SCENA II.

*Figaro con chitarra appesa al collo, e detti.*

La ran la lera,  
La ran là là.  
Largo al factotum  
Della città.  
Presto a bottega,  
Chè l'alba è già.  
La ran la lera,  
La ran là là.  
Ah che bel vivere,  
Che bel piacere  
Per un Barbiere  
Di qualità!  
Ah bravo, Figaro,  
Bravo, bravissimo,  
Fortunatissimo  
Per verità!  
La ran la lera,  
La ran là là.  
Pronto a far tutto  
La notte e 'l giorno  
Sempre d'intorno

In giro sta.  
V'è la risorsa  
Poi del mestiere...  
Colla donnetta...  
Col cavaliere...  
La ran la lera  
La ran là là.  
Tutti mi chiedono,  
Tutti mi vogliono,  
Donne, ragazzi,  
Vecchie e fanciulle;  
Qua la parrucca...  
Presto la barba...  
Qua la sanguigna...  
Figaro... Figaro...  
Son qua, son qua.  
Oimè che furia,  
Oimè che folla,  
Uno alla volta  
Per carità!  
Miglior cuccagna

Per un barbiere,  
Vita più nobile  
No non si dà,  
La ran la lera  
La ran là là.  
Rasori e pettini,  
Lancette e forbici  
Al mio comando  
Tutto qui sta.  
Figaro... Figaro,  
Eccomi qua

Pronto, prontissimo  
Son come un fulmine;  
Sono il factotum  
Della città.  
Ah bravo, Figaro,  
Bravo, bravissimo,  
Fortunatissimo  
Per verità!  
La ran la lera  
La ran là là.

Ah ah, che bella vita!  
Faticar poco e divertirsi assai,  
E in tasca sempre avere qualche doblone,  
Gran frutto della mia riputazione.  
Ecco qua: senza Figaro  
Non si accasa in Siviglia una ragazza:  
A me la vedovella  
Ricorre per marito: io colla scusa  
Del pettine, di giorno;  
Della chitarra, col favor di notte;  
A tutti onestamente,  
Non fo per dir, m'adatto a far piacere.  
Oh che vita, che vita! oh che mestiere!  
Orsù, presto a bottega....

*Conte* (E desso? o pur m'inganno?)

*Fig.* (Chi sarà mai costui?)

*Conte* (Oh è lui senz'altro!)

Figaro?

*Fig.* Mio padrone....

Oh chi veggio! Eccellenza....

*Conte* Zitto, zitto, prudenza:

Qui non son conosciuto,

Nè vo' farmi conoscere. Per questo

Ho le mie gran ragioni.

*Fig.* Intendo, intendo:  
La lascio in libertà!

*Conte* No . . . .

*Fig.* Ma che serve . . . .

*Conte* No, dico! resta qua.  
Forse ai disegni miei  
Non giugni inopportuno... Ma cospetto!  
Dimmi un po', buona lana,  
Come ti trovo qua? Poter del mondo!...  
Ti veggo grasso e tondo.

*Fig.* La miseria, Signore...

*Conte* Ah birbo!

*Fig.* Grazie.

*Conte* Hai messo ancor giudizio?

*Fig.* Oh! eh come!... ed ella... come in Siviglia?

*Conte* Or te lo spiego. Al Prado

Vidi un fior di bellezza, una fanciulla

Figlia di un certo medico barboglio

Che qua da pochi di s'è stabilito;

Io di questa invaghito,

Lasciai patria e parenti, e qua men venni

Col nome di Lindoro,

E qui la notte e 'l giorno

Passo girando a que' balconi intorno.

*Fig.* A quei balconi? Un medico? Oh cospetto!

Siete ben fortunato!

Sui maccheroni il cacio v'è cascato.

*Conte* Come?

*Fig.* Certo. Là dentro

Io son barbiere, parrucchier, chirurgo

Botanico, spezial, veterinario,

Il faccendier di casa.

*Conte* Oh bella sorte!

*Fig.* Non basta. La ragazza

Figlia non è del medico; è soltanto  
La sua pupilla.

*Conte* Oh che consolazione!

*Fig.* Perciò . . . . zitto . . . .

*Conte* Cos'è?

(si ritirano sotto il portico.)

### SCENA III.

*Conte, Figaro; indi Bartolo.*

*Bart.* Ehi! fra momenti io torno.

(parlando verso le quinte.)

Non aprite a nessun. Se Don Basilio

Venisse a ricercarmi, che mi aspetti.

(chiude la porta di casa, tirandola dietro sè.)

Le mie nozze con lei meglio è affrettare...

Sì dentr'oggi finir vo' quest'affare. (parte.)

*Conte* Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!

Ah vecchio rimbambito! (fuori con Figaro.)

Ma dimmi or tu: chi è questo Don Basilio?

*Fig.* E' un solenne imbroglior di matrimoni,

Un colotorto, un vero disperato,

Sempre senza un quattrino:

Già è maestro di musica,

Insegna alla ragazza.

*Conte* Ah cospettone!

Io già deliro, avvampo... oh ad ogni costo

Vederla io voglio, vo' parlarle! Ah tu,

Tu mi devi ajutare!

*Fig.* Ih ih! che furia!

Sì sì, v'ajuterò.

*Conte* Da bravo: entr'oggi

Vo' che tu m'introduca in quella casa.

Dimmi: come farai?... Via, del tuo spirito  
Vediam qualche prodezza.

*Fig.* Del mio spirito...?

Bene... vedrò... Ma in oggi...

*Conte* Eh via, t'intendo;

Va là, non dubitar. Di tue fatiche  
Largo compenso avrai.

*Fig.* Davver?...

*Conte*

Parola.

*Fig.* Dunque oro a discrezione?

*Conte* Oro a bizzeffe. Animo, via!

*Fig.* Son pronto. Ah non sapete

I simpatici effetti prodigiosi,

Che, ad appagare il mio signor Lindoro,  
Produce in me la dolce idea dell'oro!

All'idea di quel metallo

Portentoso, onnipossente,

Un vulcano la mia mente

Già comincia a diventar.

*Conte* Su vediam di quel metallo

Qualche effetto sorprendente,

Del vulcan della tua mente

Qualche mostro singolar.

*Fig.* Voi dovrete travestirvi,  
Per esempio.... da soldato.

*Conte* Da soldato?

*Fig.*

Sì, signore.

*Conte* Da soldato! E che si fa?

*Fig.* Oggi arriva un Reggimento...

*Conte* Sì, m'è amico il Colonnello.

*Fig.* Va benon.

*Conte*

Ma e poi?

*Fig.*

Cospetto!

Dell'alloggio col biglietto  
Quella porta si aprirà.

Che ne dite, mio signore,  
L'invenzione è naturale?

*Conte* Oh che testa originale!

Bravo bravo in verità.

*Fig.* Oh che testa universale!

Bella bella in verità.

Piano, piano... un'altra idea!...

Veda l'oro cosa fa

Ubriaco... sì ubriaco,

Mio signor, si fingerà.

*Conte* Ubriaco?

*Fig.* Sì, signore.

*Conte* Ubriaco? ma perchè?

*Fig.* Perchè d'un ch'è poco in sè,

Che dal vino casca giù, (*imitando l'ubriaco*).

Il tutor, credete a me,

Il tutor si fiderà.

*Conte* Questa è bella, per mia fe,

Bravo bravo in verità.

Dunque?

*Fig.* All'opra.

*Conte* Andiam.

*Fig.* Da bravo.

*Conte* Vado... Oh il meglio mi scordavo:...

Dimmi un po': la tua bottega,

Per trovarti, dove sta?

*Fig.* La bottega? Non si sbaglia: (*additando*

Guardi bene; eccola là: *fra le quinte*).

Numero quindici a mano manca,

Quattro gradini, facciata bianca,

Cinque parrucche nella vetrina,

Sopra un cartello - pomata fina - ,

Mostra in azzurro alla moderna,

V'è per insegna una lanterna.

Là senza fallo mi troverà.

Conte Ho ben capito.

Fig. Or vada presto.

Conte Tu guarda bene.

Fig. Io penso al resto.

Conte Di te mi fido.

Fig. Celà l'attendo.

Conte Mio caro Figaro!

Fig. Intendo, intendo.

Conte Porterò meco . . .

Fig. La borsa piena.

Conte Sì, quel che vuoi.

Fig. Ma il resto poi . . .

Conte Oh non si dubiti che bene andrà.

Fig. Ah che d'amore

La fiamma sento,

Nunzia di giubilo,

E di contento,

Ecco propizia

Che in sen mi scende;

D'ardore insolito

Quest'alma accende,

E di me stesso

Maggior mi fa.

Fig. Delle monete

Il suon già sento:

L'oro già viene,

Viene l'argento:

Eccolo, eccolo,

Che in tasca scende,

D'ardor insolito

Quest'alma accende,

E di me stesso

Maggior mi fa.

(Figaro entra in casa di Bartolo: il Conte parte.)

## SCENA IV.

Camera nella casa di Don Bartolo, con porta e finestra con gelosia come nella Scena prima. A destra uno scrittojo.

*Rosina con lettera in mano.*

Una voce poco fa  
Qui nel cuor mi risuonò:  
Il mio cor ferito è già,  
E Lindor fu che il piagò.  
Sì, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.

Il tutor ricuserà;  
Io l'ingegno aguzzerò:  
Alla fin s'accheterà,  
E contenta allor sarò.  
Sì, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.

Io sono docile,  
Son rispettosa,  
Sono ubbidiente,  
Dolce, amorosa,  
Mi lascio reggere,  
Mi fo guidar.

Ma se mi toccano  
Dov'è 'l mio debole  
Sarò una vipera;  
E cento trappole,  
Prima di cedere,  
Farò giocar.

Sì sì, la vincerò. Potessi almeno  
Mandargli questa lettera. Ma come?

Di nessun qui mi fido;  
Il tutor ha venti occhi. Basta basta;  
Sigilliamola intanto. *(va allo scrittojo  
e sigilla la lettera.)*

Con Figaro, il barbier, dalla finestra,  
Discorrer l'ho veduto più d'un'ora;  
Figaro è un galantuomo,  
Un giovin di buon cuore,  
Chi sa ch'ei non protegga il nostro amore.

## SCENA V.

*Rosina e Figaro.*

*Fig.* Oh bondi, signorina.

*Ros.* Buon giorno, signor Figaro.

*Fig.* Ebbene che si fa?

*Ros.* Si muor di noja.

*Fig.* Oh diavolo! è possibile?

*Ros.* Una ragazza bella e spiritosa...

Ah ah, mi fate ridere;

Che mi serve lo spirito,  
Che giova la bellezza?

Se chiusa io sempre sto fra quattro mura,  
Che mi par d'esser proprio in sepoltura.

*Fig.* In sepoltura? oibò!

Sentite: io voglio... *(chiamandola in  
disparte.)*

*Ros.* Ecco il tutor.

*Fig.* Davvero?

*Ros.* Certo certo: è il suo passo.

*Fig.* Salva salva: fra poco

Ci rivedrem; ho a dirvi qualche cosa.

*Ros.* E ancor io, signor Figaro...

*Fig.* Bravissima. Vado. *(si nasconde nella prima  
porta a sinistra, e poi tratto tratto si  
fa vedere.)*

*Ros.*

## SCENA VI.

*Bartolo e detti; indi Dottor Basilio.*

*Bart.* Ah disgraziato Figaro!  
Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato!

*Ros.* *(Ecco qua: sempre grida.)*

*Bart.* Ma si può dar di peggio!

Un ospedale ha fatto

Di tutta la famiglia

A forza d'oppio, sangue e starnutiglia!

Signorina, il Barbieri

Lo vedeste?

*Ros.* Perchè?

*Bart.* Perchè lo vo' sapere...

*Ros.* Forse anch'egli v'adombra?

*Bart.* E perchè no?

*Ros.* Eh hen, ve lo dirò. Sì, l'ho veduto;  
Gli ho parlato, mi piace, m'è simpatico  
Il suo discorso, il suo gioviale aspetto.  
*(Crepa di rabbia, vecchio maledetto!)*

*(entra nella seconda camera a destra.)*

*Bart.* Vedete che grazietta!

Più l'amo, più mi sprezza la briccona!

Certo certo è il Barbieri

Che la mette in malizia.

Ah Barbieri d'inferno!

Tu me la pagherai... Qua Don Basilio

Giugnete a tempo. Io voglio

Per forza o per amor entro domani

Sposar la mia Rosina. Avete inteso?

*Bas.* Eh, voi dite benissimo. *(dopo molte riverenze.)*

E appunto io qui veniva ad avvisarvi...

Ma segretezza!... Egiunto *(chiam. a parte.)*

Il Conte d'Almaviva.

*Bart.* Chi? l'incognito amante  
Della Rosina?

*Bas.* Appunto quello.

*Bart.* Oh Diavolo!

Ma qui ci vuol riparo ...

*Bas.* Certo ... ma ... alla sordina.

*Bart.* Sarebbe a dir?

*Bas.* Così, con buona grazia

Bisogna principiare

A inventar qualche favola

Che al pubblico lo metta in mala vista,

Che comparir lo faccia

Un uomo infame, un'anima perduta ...

Io io vi servirò. Fra quattro giorni,

Credete a me, Basilio ve lo giura,

Noi lo farem sloggiar da questa mura.

*Bart.* E voi credete? ...

*Bas.* Oh certo: è il mio sistema,

E non sbaglia.

*Bart.* E vorreste? ...

Ma una calunnia ...

*Bas.* Ah dunque

La calunnia cos'è voi non sapete?

*Bart.* No davvero.

*Bas.* No! Uditemi e tacete.

La calunnia è un venticello,

Un'auretta assai gentile,

Che insensibile, sottile,

Leggermente, dolcemente

Incomincia a susurrar.

Piano piano, terra terra,

Sotto voce sibilando

Va scorrendo, va ronzando,

Nelle orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste ed i cervelli

Fa stordire e fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo

Lo schiamazzo va crescendo,

Prende forza a poco a poco,

Scorre già di loco in loco,

Sembra il tuono, la tempesta

Che nel sen della foresta

Va fischiando, brontolando

E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca e scoppia,

Si propaga e si raddoppia,

E produce un'esplosione

Come un colpo di cannone;

Un tremuoto, un temporale,

Un tumulto generale

Che fa l'aria rimbombar:

E il meschino calunniato,

Avvilto, calpestato

Sotto il pubblico flagello

Per gran sorte va a crepar.

Ah che ne dite?

*Bart.* Eh sarà ver; ma intanto

Si perde il tempo e qui stringe il bisogno.

No: vo fare a mio modo

In mia camera andiam. Voglio che insieme

Il contratto di nozze ora stendiamo.

Quando sarà mia moglie,

Da questi zerbinotti innamorati

Sarà metterla in salvo pensier mio.

*Bas.* (Vengan denari, al resto son qua io).

## SCENA VII.

*Figaro uscendo con precauzione; indi Rosina.*

*Fig.* Ma bravi! ma benone!  
Ho inteso tutto. Evviva il buon tutore!  
Povero babbuino!  
Tua sposa?... eh via pulisciti il bocchino.  
Or che stanno là chiusi  
Procuriam di parlare alla ragazza.  
Eccola appunto.

*Ros.* Ebbene, signor Figaro?

*Fig.* Gran cose, signorina!

*Ros.* Davvero?

*Fig.* Mangerem dei confetti.

*Ros.* Come sarebbe a dire?

*Fig.* Che il vostro bel tutore ha stabilito  
Esser dentro doman vostro marito.

*Ros.* Eh via!

*Fig.* Oh, ve lo giuro:

A stendere il contratto

Col maestro di musica

Là dentro si è serrato.

*Fig.* Sì? l'ha sbagliata affè.

Povero sciocco! Ei l'avrà a far con me.

Ma dite, signor Figaro,

Voi poco fa sotto le mie finestre

Parlavate a un signore....

*Fig.* A un mio cugino....

E' un bravo giovinotto; buona testa,

Ottimo cuor. Qui venne

I suoi studj a compire, e il poverino

Cerca di far fortuna.

*Ros.* Fortuna? eh, la farà.

*Fig.* Oh ne dubito assai! in confidenza,  
Ha un gran difetto addosso.

*Ros.* Un gran difetto?...

*Fig.* Ah grande!

E' innamorato morto.

*Ros.* Sì, davvero?

Quel giovine, vedete,  
M'interessa moltissimo.

Per Bacco!

*Fig.* Non mi credete?

*Ros.* Oh sì!

*Fig.* Ma la sua bella,

*Ros.* Dite, abita lontano?

Oh no!... cioè...

*Fig.* Qui a due passi.

*Ros.* E' bella?

*Fig.* Oh! bella assai;

Eccovi il suo ritratto in due parole:

Grassotta, genialezza,

Capelli neri, guancia porporina,

Occhio che parla, mano che innamora.

*Ros.* E il nome?

*Fig.* Ah, il nome ancora?...

Il nome... ah che bel nome!...

Si chiama...

*Ros.* Ebben?... si chiama...

*Fig.* Poverina!...

Si chiama Ro... ro... ro... rosi... Rosina.

*Ros.* Dunque io son!... Tu non m'inganni?

Dunque io son la fortunata?

(Già me l'era immaginata,

Lo sapeva pria di te.)

*Fig.* Di Lindoro il vago oggetto

Siete voi, bella Rosina.

(E' una volpe sopraffina  
La sa lunga per mia fe!)  
 Ros. Senti, senti.... ma a Lindoro  
 Per parlar come si fa?  
 Fig. Zitto, zitto, qui Lindoro  
 Per parlarvi or or sarà.  
 Ros. Per parlarvi?... bravo bravo!  
 Venga pur, ma con prudenza:  
 Io già moro d'impazienza:  
 A che tarda? cosa fa?  
 Fig. Egli attende qualche segno,  
 Poverin, del vostro affetto;  
 Sol due righe di biglietto  
 Gli mandate, e qui verrà.  
 Che ne dite?  
 Ros. Non saprei...  
 Fig. Su coraggio!  
 Ros. Non vorrei...  
 Fig. Sol due righe...  
 Ros. Mi vergogno.  
 Fig. Ma di che?... di che?... si sa?  
 Presto presto, qua un biglietto...  
 (andando allo scrittojo.  
 Ros. Un biglietto?... eccolo qua. (richiamand.  
 cava dalla tasca il biglietto e glielo dà.  
 Fig. Già era scritto?... Oh ve' che bestia! (attonito.  
 E il maestro io faccio a lei!...  
 Ah che in cattedra costei  
 Di malizia può dettar!  
 Donne, donne, eterni Dei!  
 Chi v'arriva a indovinar?  
 Ros. Fortunati affetti miei!  
 Io comincio a respirar.  
 Ah tu solo, Amor, tu sei  
 Che mi devi consolar. (Figaro parte.

## SCENA VIII.

Rosina; indi Bartolo.

Ros. Ora mi sento meglio. Questo Figaro  
 E' un bravo giovinotto.  
 Bart. In somma, colle buone,  
 Potrei sapere dalla mia Rosina  
 Che venne a far colui questa mattina?  
 Ros. Figaro? non so nulla.  
 Bart. Ti parlò?  
 Ros. Mi parlò.  
 Bart. Che ti diceva?  
 Ros. Oh mi parlò di cento bagattelle!...  
 Del figurin di Francia...  
 Del mal della sua figlia Marcellina...  
 Bart. Davvero?... Ed io scommetto...  
 Venite qua... Oh cospetto!  
 Che vuol dir questo dito  
 Così sporco d'inchiostro?  
 Ros. Sporco? oh nulla:  
 Io me l'avea scottato,  
 E con l'inchiostro or or l'ho medicato.  
 Bart. (Diavolo!) E questi fogli?  
 Or son cinque... eran sei...  
 Ros. Quei fogli?... è vero:  
 D'uno mi son servita  
 A mandar de' confetti a Marcellina.  
 Bart. Bravissima! E la penna  
 Perehè fu temperata?  
 Ros. (Maledetto) La penna?  
 Per disegnare un fiore sul tamburo.  
 Bart. Un fiore?...

Ros. Un fiore.  
Bart. Un fiore!

Ah fraschetta!

Davvero . . .

Zitto

Credete . . .

Ros. Basta così.

Ros. Signor . . .

Bart. Non più, tacete.

Manca un foglio, e già suppongo

In che cosa l'impiegaste:

Sporco è il dito, e già m'immagino

A qual uso il destinaste:

Quella penna temperata

Spiega ben la rea matassa.

Perchè mai la testa bassa?

State ritta come me.

Io so ben che all'età vostra

Suol venir la frenesia,

Che provò la mamma mia

Quando vide il sior papà;

Ma non v'è bisogno alcuno

D'indirizzarvi a questo, a quello,

Di cercar col campanello

Ciò che aver potete qua.

Dite un po', che v'è di buono

Nei moderni giovinetti?

Riverenze . . . . sorrisetti . . . .

Tacchi ferrei . . . . affettature . . . .

Occhialin . . . . caricature . . . .

Ciò che insipido ha la moda:

Ma di ciò che ognuno si loda

Son sprovvisti, per mia fe!

Ma se poi, per mia disgrazia,

Voi la sorda ancor farete

Le finestre troverete  
Sigillate eternamente;  
Farò incetta di chiavacci,  
Lucchettini e catenacci  
Serrature e chiavistelli,  
Tóppe, chiodi, spranghe e arpioni:  
Non son poi di quei babbioni  
Che si fanno infinocchiare. (parte.)

## SCENA IX.

Rosina sola.

Brontola quanto vuoi;  
Chiudi porte e finestre, io me ne rido.  
Già di noi altre femmine,  
Anche alla più marmotta,  
Per aguzzar l'ingegno,  
E farla spiritosa tutta a un tratto,  
Basta chiuderla a chiave, e il colpo è fatto.  
(entra nella seconda camera a destra.)

## SCENA X.

Berta sola dalla seconda camera a sinistra.

Finora in questa camera  
Mi parve di sentire un mormorio:  
Sarà stato il tutor colla pupilla:  
Non ha un'ora di bene. Queste ragazze  
Non la voglion capir. (s'ode picchiar) Battono.

Conte

Aprite. (di dentro.)

Berta Vengo, vengo. Che diavolo sarà?

## SCENA XI.

*Il Conte travestito da soldato di cavalleria  
contraffacendo i moti d'ubriaco; indi Bartolo.*

- Conte Ehi di casa? ... buona gente ...  
Ehi di casa? ... nessun sente? ...  
Bart. Chi è costui? ... Che brutta faccia!  
E' ubriaco! Chi sarà?  
Conte Ehi di casa? maledetti!  
Bart. Cosa vuol, signor soldato?  
Conte Ah... sì... sì... ben obbligato. (*vedendolo  
cerca in tasca.*)  
Bart. (Qui costui che mai vorrà?)  
Conte Siete voi? ... aspetta un poco ...  
Siete voi ... Dottor Balordo? ...  
Bart. Che Balordo!  
Conte (*leggendo*) Ah ah, Bertoldo.  
Bart. Che Bertoldo; eh andate al diavolo:  
Dottor Bartolo.  
Conte Ah bravissimo.  
Dottor barbaro: benissimo.  
Già c'è poca differenza.  
(Non si vede; che impazienza!  
Quanto tarda! dove sta?)  
Bart. (Io già perdo la pazienza;  
Qua prudenza ci vorrà)  
Conte Dunque voi siete Dottore?  
Bart. Son Dottore ... sì signore.  
Conte Va benissimo ... un abbraccio ...  
Qua, collega.  
Bart. Indietro.  
Conte Qua. (*l'abbraccia per forza.*)

Sono anch'io Dottor per cento  
Manescalco al reggimento.  
Dell'alloggio sul biglietto (*presenta.*  
Osservate, eccolo qua. *il biglietto.*

- Bart. (Dalla rabbia, dal dispetto  
Io già crepo in verità.  
Ah che io fo, se mi ci metto,  
Qualche gran bestialità!) (*legge il  
biglietto.*)  
Conte (Ah venisse il caro oggetto  
Della mia felicità!  
Vieni, vieni; il tuo diletto  
Pien d'amor t'attende qua!)

## SCENA XII.

*Rosina e detti.*

- Ros. D'ascoltar qua m'è sembrato  
Un insolito rumore: (*si arresta  
vedendo Bartolo.*)  
Un soldato ed il tutore ...  
Cosa mai faranno qua? (*si avvanza*  
Conte (E' Rosina: or son contento) *pian piano.*  
Ros. (E' mi guarda e s'avvicina ...) (*piano a Rosina.*)  
Conte (Son Lindoro.) (*piano a Rosina.*)  
Ros. (Oh Ciel! che sento!  
Ah giudizio per pietà!)  
Bart. Signorina, che cercate? ... (*vedendo Rosina.*)  
Presto presto, andate via.  
Ros. Vado, vado; non gridate.  
Bart. Presto presto via di qua.  
Conte Ehi, ragazza, vengo anch'io.  
Bart. Dove, dove, signor mio?  
Conte In caserma, oh questa è bella!

Bart. In caserma? bagattella!  
 Conte Cara!  
 Ros. Ajuto!  
 Bart. Oh cospetto!  
 Conte (Via gettate il fazzoletto, (a Rosina.  
 Fate presto per pietà!) (mostrando  
 furtivamente un biglietto.  
 Ros. (Ah ci guarda! Maledetto!  
 Ah giudizio per pietà!)  
 Bart. (Ubriaco maledetto!  
 Ah costui crepar mi fa!).  
 Conte Dunque vado... (a Bart. incamminandosi.  
 Bart. Oh no signore, (trattenend.  
 Qui d'alloggio star non può.  
 Conte Come! come!  
 Bart. Eh non v'è replica:  
 Ho il brevetto d'esonazione.  
 Conte Che brevetto!  
 Bart. O mio padrone: (adirato.  
 Un momento, e il mostrerò (va allo  
 Conte (Ah se qui restar non posso, scrittojo.  
 Deh prendete... (mostrandole  
 Ros. (Ahimè, ci guarda!) (un bigl.  
 Conte e (Cento smanie io sento addosso  
 Ros. E più reggere non so.)  
 Bart. Ah trovarlo ancor non posso, (cercando  
 Ma sì sì, lo troverò. nello scrittojo.  
 Ecco qui (legge) » Con la presente  
 (venendo avanti con una pergamena.  
 » Il Dottor Bartolo etcetera  
 » Esentiamo...  
 Conte Eh andate al diavolo! (con  
 un rovescio di mano manda in aria  
 la pergamena,  
 Non mi state più a seccar.

Bart. Cosa fa, signor mio caro?  
 Conte Zitto là, Dottor somaro:  
 Il mio alloggio è qui fissato,  
 E in alloggio qui vo' star.  
 Bart. Vuol restar?  
 Conte Restar, sicuro.  
 Bart. Or son stufo, mio padrone.  
 Presto fuori, o un buon bastone  
 Lo farà di qua sloggiar. (minac. e  
 Conte Dunque lei... lei vuol battaglia? incalz.  
 Ben; battaglia le vo' dar.  
 (serio tirandosi indietro.  
 Bella cosa è una battaglia! (ridendo.  
 Ve la voglio or qui mostrar.  
 (avvicinandosi amichevolmente.  
 Osservate: Questo è il fosso...  
 L'inimico voi sarete: (gli dà una spinta.  
 Attenzion; (giù il fazzoletto) (a Ros.,  
 alla quale si avvicina porg. la lettera.  
 E gli amici stan di qua.  
 Attenzione! (coglie il momento in cui  
 Bart. l'osserva meno attentamente e  
 lascia cadere il biglietto; e Rosina  
 vi fa cader sopra il fazzoletto.  
 Bart. Ferma ferma! (avvedendosi.  
 Conte Che cos'è... ah!... (rivolg. e fingendo  
 accorgersi della lettera la quale raccoglie.  
 Bart. Vo' vedere.  
 Conte Sì, se fosse una ricetta!...  
 Ma un biglietto... è mio dovere...  
 Mi dovete perdonar. (fa una river. a Ros.  
 Ros. Grazie, grazie. e le dà il fazz. e la lettera.  
 Bart. Grazie, un corno!  
 Vo' saper codest'imbroglio...

Conte Qualche intrigo di fanciulla. (*tirandolo a parte, e tenendolo a bada, intanto che Rosina possa cambiar la lettera.*)  
 Ros. (Ah cambiar potessi il foglio!)  
 Bart. Vo' veder...

Ros. Ma non è nulla.  
 Bart. Qua quel foglio; presto qua.  
 (*Escono da una parte D. Basilio, e dall'altra Berta.*)  
 Bas. Ecco qua... Oh cosa vedo!

Bert. (*con carta in mano.*)  
 Bart. Il Barbieri... uh, quanta gente!  
 Qua quel foglio, impertinente, (*a Ros.*)  
 A chi dico! presto qua.

Ros. Ma quel foglio, che chiedete,  
 Per azzardo m'è cascato:  
 E' la lista del bucato...

Bart. Ah frascchetta, presto qua.  
 (*lo strappa con violenza.*)  
 Oh che vedo! ho preso sbaglio...

E' la lista... son di stucco!  
 Ah son proprio un mammalucco,  
 Ah che gran bestialità!

Ros. e (Bravo, bravo il mammalucco,  
 Conte Che nel sacco dentro è già.)  
 Bas. e (Non capisco, son di stucco,  
 Bert. Qualche imbroglio qui ci sta.)

Ros. Ecco qua... sempre un'istoria! (*piangend.*)  
 Sempre oppressa e maltrattata!  
 Questa vita disperata  
 Non la so più sopportar!

Bart. Ah Rosina... poverina... (*avvicinandosele.*)  
 Conte Vien qua tu; cosa le hai fatto?  
 (*minacciandolo e afferr. per un braccio.*)

Bart. Ah fermate... niente affatto...  
 Conte Ah canaglia, tradittore... (*cava la sciabola.*)  
 Tutti Via fermatevi, signore. (*trattenendolo.*)  
 Conte Io ti voglio subissar.

Tutti eccetto il Conte  
 Gente, ajuto! soccorrete<sup>mi</sup><sub>lo</sub>.

Ros. Ma chetatevi...  
 Conte Lasciatemi...  
 Tutti Gente, ajuto! per pietà!

## SCENA XIII.

Figaro, entrando con bacile sotto il braccio e detti.

Fig. Alto là;  
 Che cosa accade, - Signori miei?  
 Che chiasso è questo; - Eterni Dei!  
 Già sulla Piazza, - A questo strepito  
 S'è radunata - Mezza città. (*al Conte.*)  
 (Signor, prudenza - Per carità.) (*piano*)

Bart. Questi è un birbante... (*addit. il Conte.*)  
 Conte Questi è un briccone... (*additando*)  
 Bart. Ah disgraziato!... (*Bartolo.*)

Conte Ah maledetto!... (*minacc. colla sciabola.*)  
 Fig. Signor soldato, (*alz. il bacile e minacc.*)  
 Porti rispetto:

O questo fusto,  
 Corpo del diavolo,  
 Or le creanze  
 Le insegnerà.

Conte Brutto scimiotto... (*a Bartolo.*)

Bart. Birbo mal nato...

Conte Gambero cotto...

Tutti Zitto, Dottore...

Bart. Voglio gridare.  
 Tutti Fermo, signore...  
 Conte Voglio ammazzare... (al Conte.)  
 Tutti Fate silenzio  
 Per carità. (si ode bussar con viol. alla  
 Zitti, chè battono; porta di strada.  
 Chi mai sarà?

Bart. Chi è?

Coro dentro. La Forza;  
 Aprite qua.

Tutti La Forza!... oh diavolo!...

Fig. al Conte } L' avete fatta!...  
 Ros. a Bart. }

Conte e Niente paura,

Bart. Vengan pur qua.

Tutti Quest' avventura,  
 Ah come diavolo  
 Mai finirà!

#### SCENA XIV.

Un Uffiziale con soldati e detti.

Uffiz. Fermi tutti. Niun si mova:  
 Miei signori, che si fa?  
 Questo chiasso donde è nato?  
 La cagione presto qua?

Conte La cagione...  
 Bart. Non è vero.

Conte Sì signore...  
 Bart. Signor no.

Conte E' un birbante.  
 Bart. E' un impostore.

Uffiz. Un per volta.

Bart. Io parlerò!

Questo soldato  
 M' ha maltrattato.

Ros. Il poverino  
 Cotto è dal vino.

Bart. Cava la sciabola...

Bas. Parla d' uccidere...

Fig. Io son venuto  
 Qui per dividere.

Uffiz. Fate silenzio,  
 Chè intesi già.

Siete in arresto; (al Conte.)

Conte Io in arresto? (i soldati si muovono  
 per circondarlo.)

Io?... fermi olà! (con gesto autore-  
 vole trattiene i soldati, che si arresta-  
 no. Egli chiama a sè l' Uffiz., che  
 vuol fargli un inchino: il Conte lo  
 trattiene, e gli avrà mostrato segre-  
 tamente l' Ordine di Grande di Spa-  
 gna che ha sotto l' uniforme, e gli  
 dice segret. il suo nome. L' Uffiz. lo  
 guarda con qualche attenzione, e  
 mostra sorpresa; fa cenno a' soldati  
 di ritirarsi, ed egli pure fa lo stesso.  
 Quadro di stupore negli altri.

Bart. } Fredd<sup>o</sup> ed immobile

Ros. } Come una statua

Bas. } Fiato non restami

Berta } Per respirar.

Conte } Freddo ed immobile (accenando Bartolo.)

Come una statua

Fiato non restagli

Per respirar.

*Fig.* Guarda Don Bartolo!  
Pare una statua!  
Ah ah dal ridere  
Sto per crepar. *(ridendo.)*

*Bart.* Ma signor . . . *(all' Ufficiale.)*  
*Coro* Zitto tu!

*Bart.* Ma un Dottore . . .  
*Coro* Oh non più!

*Bart.* Ma sa lei . . .  
*Coro* Non parlar.

*Bart.* Ma vorrei . . .  
*Coro* Non gridar

*a 3* Ma se noi . . .  
*Coro* Zitti voi.

*a 3* Ma se poi . . .  
*Coro* Pensiam noi.

Vada ognun pe' fatti suoi  
Si finisca d'altercar.

*Tutti* Mi par d'esser colla testa  
In un'orrida fucina,

Dove cresce e mai non resta  
Delle incudini sonore

L'importuno strepitar.  
Alternando questo e quello

Pesantissimo martello  
Fa con barbara armonia

Muri e volte rimbombar.  
E il cervello poverello,

Già stordito, sbalordito,  
Non ragiona, si confonde

Si riduce ad impazzar.

*Fine dell' Atto primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Camera in casa di Bartolo con sedia  
ed un pianoforte con varie carte da musica.

*Bartolo solo.*

**M**a vedi il mio destino! Quel soldato,  
Per quant'abbia cercato,  
Niun lo conosce in tutto il reggimento.  
Io dubito . . . eh cospetto! . . .  
Che dubitar? . . . scommetto  
Che dal Conte Almaviva  
È stato qua spedito quel signore  
Ad esplorar della Rosina il core.  
Nemmeno in casa propria  
Sicuri si può star! . . . Ma io . . . *(battono.)*  
Chi è di là! . . . battono, non sentite?  
In casa io son; non v'è timore, aprite.  
*(verso le quinte.)*

### SCENA II.

*Il Conte travestito da Maestro di musica  
ad un dipresso come Basilio; e detto.*

*Conte* **P**ace e gioja sia con voi.  
*Bart.* Mille grazie; non s'incomodi.  
*Conte* Gioja e pace per mille anni.  
*Bart.* Obbligato in verità!

(Questo volto non m'è ignoto  
Non ravviso, ... non ricordo ...  
Ma quel volto ... ma quell'abito ...  
Non capisco ... chi sarà?)  
**Conte** (Ah se un colpo è andato a vòto;  
A gabbar questo balordo  
La mia nuova metamorfosi  
Più propizia a me sarà.)  
Gioja e pace, pace e gioja.  
**Bart.** Ho capito. (Oh ciel! che noja!)  
**Conte** Gioja e pace ben di cuore.  
**Bart.** Basta, basta, per pietà!  
(Ma che perfido destino!  
Ma che barbara giornata!  
Tutti quanti - a me davanti!  
Che crudel fatalità!)  
**Conte** (Il vecchion non mi conosce:  
Oh mia sorte fortunata!  
Al mio Ben fra pochi istanti  
Parlerò con libertà.)  
**Bart.** In somma, mio signore,  
Chi è lei, si può sapere ...  
**Conte** Don Alonso,  
Professore di musica, ed allievo  
Di Don Basilio.  
**Bart.** Ebbene?  
**Conte** Don Basilio ...  
Sta male il poverino; ed in sua vece ...  
**Bart.** Sta mal? ... corro a vederlo (in atto di part.  
**Conte** Piano piano. (trattenendolo.  
Non è un mal così grave ...  
**Bart.** (Di costui non mi fido) Andiamo andiamo.  
**Conte** Ma, signore ... (risoluto.

**Bart.** Che c'è? (brusco.  
**Conte** Voleva dirvi ...  
(tirandolo a parte e sotto voce.  
Parlate forte.  
**Bart.** (sotto voce.  
**Conte** Ma ...  
**Bart.** Forte, vi dico. (sdegnato.  
**Conte** Ebben, come volete:  
(sdegnato anch'esso ed alzando la voce.  
Ma chi sia Don Alonso apprenderete.  
Vo dal Conte Almaviva... (in atto di partire.  
**Bart.** Piano, piano:  
(trattenendolo con dolcezza.  
Dite; v'ascolto.  
**Conte** Conte ... (a voce alta e sdegnato.  
**Bart.** Piano,  
Per carità.  
**Conte** Stamane (calmandosi.  
Nella stessa locanda  
Era meco d'alloggio, ed in mie mani  
Per caso capitò questo biglietto  
Dalla vostra pupilla a lui diretto.  
(mostra un biglietto.  
**Bart.** Che vedo! ... E' sua scrittura! ...  
(prendendo il biglietto e guardandolo.  
**Conte** Don Basilio, occupato dal curiale,  
Nulla sa di quel foglio, ed io per lui,  
Venendo a dar lezione alla ragazza,  
Voleva farmene un merito con voi ...;  
Perchè ... con quel biglietto ...  
(mendicando un ripiego, con qualche  
Si potrebbe ... imbarazzo.  
**Bart.** Che cosa?  
**Conte** Vi dirò:  
S'io potessi parlare alla ragazza,

Io credere.... verbigratzia, le farei  
 Che me lo diè del Conte un'altra amante;  
 Prova significante  
 Che il Conte di Rosina si fa gioco;  
 E perciò...

*Bart.* Piano un poco. Una calunnia!...  
 Or sì, vi riconosco  
 Bravo e degno scolar di Don Basilio:  
 Io saprò come merita *(lo abbraccia,*  
*e mette in tasca il biglietto.*  
 Ricompensar sì bel suggerimento.  
 Vo a chiamar la ragazza:  
 Poichè tanto per me v'interessate  
 Mi raccomando a voi. *(entra nella*  
*camera di Rosina.*  
*Conte* Non dubitate.

L'affare del biglietto  
 Dalla bocca m'è uscito non volendo.  
 Ma come far? senza di un tal ripiego  
 Mi toccava andar via come un babbiano.  
 Il mio disegno a lei  
 Ora paleserò; s'ella acconsente,  
 Io son felice appieno.  
 Eccola. Ah il cor sento balzar mi in seno.

### SCENA III.

*Bartolo conducendo Rosina, e detti.*

*Bart.* Venite, Signorina: Don Alonso,  
 Che qui vedete, or vi darà lezione.  
*Ros.* Ah!... *(vedendo il Conte.*  
*Bart.* Cos'è stato?  
*Ros.* È un granchio al piede.

Oh nulla.

*Conte* Sedete a me vicin, bella fanciulla.  
 Se non vi spiace, un poco di lezione,  
 Di Don Basilio invece, vi darò.

*Ros.* Ed io con gran piacer la prenderò.

*Conte* Che volete cantar?

*Ros.* Se le aggrada  
 Un'arietta amorosa canterò.

*Bart.* Brava, va bene, va benone; andiamo.

*Ros.* Eccomi qua.

*Conte* Da brava incominciamo.

*Ros.* Amor, che sempre invoco,  
 E mi deride ognor,  
 Di me si prende gioco  
 In mezzo al sonno ancor.  
 Io sognai que' tuoi bei rai  
 Privi, o caro, di rigor;  
 Ma fu un sogno mentitor,  
 Un inganno dell'amor.  
 M'abbracciavi, palpitavi,  
 Mille moti avevi in cor;  
 Mi svegliai, mi dolsi allor  
 Dell'inganno dell'amor.  
 Mi guardavi, sospiravi  
 Fra la speme ed il timor;  
 Ma fu un sogno mentitor,  
 Un inganno dell'amor.  
 Il mio labbro al tuo bel labbro  
 Appressai con tanto ardor;  
 Ma fu un sogno mentitor,  
 Un inganno dell'amor.

*Conte* (Al suon di quella voce

*Bart.* Sento balzarmi il cor.)

*Conte* Bella voce! bravissima!

Ros. Oh mille grazie!

Bart. Certo, bella voce:  
Ma quest'aria, cospetto, è assai noiosa;  
La musica ai miei tempi era altra cosa.  
Ah! quando per esempio Caffariello  
Cantava quell'arietta portentosa;  
La ran, la ran la lera, la ran la ra,  
Sentite, d'Alonso, eccola qua:  
Quando mi sei vicina,  
Amabile Rosina, . . . .  
L'aria dicea Giannina,  
Ma io dico Rosina,  
Quando mi sei vicina,  
Amabile Rosina,  
Il cor mi balza in petto,  
Mi balla il minuetto. *(Entra Fig.*

*col bacile sotto il braccio e si pone  
dietro Bart. imitandolo, con cari-*

*catura, nel canto.*  
Bravo, signor barbiere: *(avvedend. di Fig.*  
Ma bravo!

Fig. Eh niente affatto:  
Scusi, son debolezze.

Bart. Ebben, guidone,  
Che vieni a far?

Fig. Oh bella!  
Vengo a farvi la barba: oggi vi tocca.

Bart. Oggi non voglio.  
Fig. Oggi non vuol? . . . Dimani

Bart. Non potrò io.  
Fig. Perché?  
Perchè ho da fare  
*(lascia sul tavolino il bacile e cava un  
libro di memorie.*

A tutti gli Ufficiali  
Del nuovo Reggimento barba e testa;  
Alla Marchesa Andronica  
Il biondo parrucchin coi marroné;  
Al Contino Bombé  
Il ciuffo a campanile;  
Purgante all'Avvocato Bernardone,  
Che jeri s'ammalò d'indigestione;  
E poi . . . e poi . . . che serve? *(ponendo  
Doman non posso. in tasca il libro.*

Bart. Orsù meno parole,  
Oggi non vo' la barba.

Fig. No? . . . cospetto? . . .  
Guardate che avventori!  
Vengo stamane; in casa v'è l'Inferno:  
Ritorno dopo-pranzo; oggi non voglio.  
*(contraffacendolo.*

Ma che, mi avete preso  
Per un qualche barbier da contadini?  
Chiamate pur un altro; io me ne vado.  
*(in atto di partire.*

Bart. Che serve? . . . a modo suo.  
Vedi che fantasia!  
Va in camera a pigliar la biancheria.  
*(si cava dalla cintola un mazzo di  
chiavi per darle a Fig., indi le ritira.*

No, vado io stesso. *(parte.*  
Fig. Ah se mi dava in mano  
Il mazzo delle chiavi era a cavallo.  
Dite: non è fra quelle *(a Ros. marcato*  
La chiave ch'apre quella gelosia?

Ros. Sì certo. È la più nuova. *(rientra Bartolo.*  
Bart. *(Ah son pur buono*  
A lasciar qui quel diavol di Barbieri!)

Animo! va tu stesso: *(dando le chiavi)*  
 Passato il corridor, sopra l'armadio a Figaro.  
 Il tutto troverai.  
 Bada non toccar nulla.

Fig. E non son matto.  
 (Allegri!) Vado e torno. (Il colpo è fatto!)

Bart. E quel briccon, che al Conte *(parte.)*  
 Ha portato il biglietto di Rosina? *(al Conte.)*

Conte Mi sembra un imbrogliou di prima sfera.

Bart. Eh a me non me la ficca... *(si sente di dentro rumore di vasellame che si spezza.)*  
 Ah disgraziato me!

Ros. Ah che rumore!

Bart. Ah che briccon! Me lo diceva il core! *(entra.)*

Conte Quel Figaro è un grand'uom. Or che siam  
 Ditemi, cara: il vostro al mio destino (soli  
 D'unir siete contenta?  
 Franchezza!...

Ros. Ah, mio Lindoro! *(con entusiasmo.)*

Conte Altro non bramo. *(si ricompone, vedendo entrar Bartolo e Figaro.)*  
 Ebben?

Conte Tutto mi ha rotto:  
 Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

Fig. Vedete che gran cosa! ad una chiave *(mostra di soppiatto al Conte la chiave della gelosia, levata dal mazzo.)*

Se io non mi attaccava per fortuna,  
 Per quel maledettissimo

Corridor così oseuro,

Spezzato mi sarei la testa al muro.

Tiene ogni stanza al bujo, e poi... e poi...

Bart. Oh non più!

Fig. Dunque andiam. (Giudizio!) *(al Conte ed a Rosina.)*

Bart. A noi. *(si dispone per sedere a farsi radere. In questo entra Don Basilio.)*

# SCENA IV.

Don Basilio, e detti.

Ros. Don Basilio!

Conte *(Cosa veggo!)*

Fig. (Quale intoppo!)

Bart. Come qua?

Bas. Servitor di tutti quanti.

Bart. (Che vuol dir tal novità?)

Conte a Fig. (Qui franchezza ci vorrà.)

Ros. (Ah di noi che mai sarà!)

Bart. Don Basilio, come state?

Bas. Come sto?... *(stupendo.)*

Fig. Or che si aspetta? *(interrompendo.)*

Questa barba benedetta

La facciamo, sì o no?

Bart. Ora vengo *(a Fig.)* E il Curiale? *(a Bas.)*

Bas. Il Curiale?... *(come sopra.)*

Conte Io gli ho narrato *(a Bas.)*

Che già tutto è combinato.

Non è ver? *(a Bart.)*

Bart. Sì, tutto io so.

Bas. Ma, Don Bartolo, spiegatemi....

Conte *(interrompendolo)* Ehi, Dottore, una parola.

*(a Bart.)*

Don Basilio, son da voi. *(a Bas.)*

Ascoltate un poco qua. *(a Bart.)*

(Fate un po' ch'ei vada via:  
Ch'ei ci scõpra ho gran timore:  
Della lettera, Signore,  
Ei l'affare ancor non sa.) (*piano a Bart.*)

Ros. (Io mi sento il cor tremar.)  
Fig. (Non vi state a disperar.)  
Conte Colla febbre, Don Basilio,  
Chi v'insegna a passeggiare? (*Figaro  
ascoltando con attenzione si pre-  
para a secondare il Conte.*)

Bas. Colla febbre?...  
Conte E che vi pare? (*stupendo.*)  
Siete giallo come un morto.  
Bas. Come un morto? (*come sopra.*)  
Fig. Bagatella! (*tastand. il polso.*)  
Cospetton!... che tremarella!  
Questa è febbre scarlattina!  
Conte e Fig. Via prendete medicina. (*il Conte dà di  
nascosto una borsa di danaro a Bas.*)

Fig. Presto presto andate a letto...  
Conte Voi paura in ver mi fate...  
Bart. e Ros. Dice bene; andate a letto...  
Tutti Presto andate a riposar.  
Bas. (Una borsa!... Andate a letto!...  
(*come sopra.*)

Ma che tutti sian d'accordo.)  
Tutti Presto a letto.  
Bas. (Eh non son sordo!)  
Non mi faccio più pregar.  
Fig. Che color?...  
Conte Che brutta cera!  
Bas. Brutta cera?...  
Conte e Fig. Oh brutta assai.  
Bas. Dunque vado.

Tutti Andate andate.  
Buona sera, mio signore,  
Pace, gioja e sanità.  
(Maledetto seccatore,  
Presto andate via di qua.)

Bas. Buona sera, ... ben di cuore,  
Obbligato ... in verità.  
(Ah che in sacco va il tutore!)  
Non gridate, intesi già. (*parte.*)

Fig. Orsù, Signor Don Bartolo...  
Bart. Son qua: (*Bartolo siede, e Figaro  
gli cinge al collo un asciugatojo,  
disponendosi a fargli la barba: du-  
rante l'operazione va coprendo i  
due amanti.*)

Stringi; bravissimo.

Conte Rosina, deh ascoltatevi!  
Ros. V'ascolto; eccomi qua. (*siedono  
fingendo studiar musica.*)

Conte A mezza notte in punto  
A prendervi qui siamo,  
Or che la chiave abbiamo  
Non v'è da dubitar.

Fig. Ahi! ahi!... (*distraendo Bart.*)  
Bart. Cos'è stato?  
Fig. Un non so che nel occhio:  
Guardate, non toccate...  
Soffiate per pietà!

Ros. A mezza notte in punto,  
Anima mia, t'aspetto,  
Io già l'istante affretto  
Che teco m'unirà.

Bart. Ma lasciarmi vedere!  
Fig. Vedete: chi vi tiene?

*Conte e Ros.* Do, Re, Mi, Fa, Sol, La! (*fing.*  
Ora avvertir vi voglio, *soffeggiare.*  
(*Bart. si alza e s'avvic. agli amanti.*  
Cara, che il vostro foglio  
Perchè non fosse inutile  
Il mio travestimento ...

*Bart.* Il suo travestimento! ...  
Ma bravi, ma bravissimi!  
Ma bravi in verità!  
Bricconi, birbanti;  
Ah voi tutti quanti  
Avete giurato  
Di farmi crepar!  
Uscite, furfanti,  
Vi voglio accoppar.

*Conte* Di rabbia, di sdegno  
*Ros. e* Mi sento crepar.  
*Fig.* L'amico delira,  
La testa gli gira.  
Dottore, tacete,  
Vi fate burlar;  
Tacete, partiamo,  
Non serve gridar.  
(Intesi ci siamo

(*con atti d'intelligenza fra loro.*  
Non v'è a replicar.) (*partono.*

# SCENA V.

*Bartolo; indi Berta ed Ambrogio*

*Bart.* Ah disgraziato me! ma come? ed io  
Non mi accorsi di nulla! Ah Don Basilio  
Sa certo qualche cosa. (*dopo aver riflettuto.*

Ehil chi è di là?  
Chi è di là? Berta, Ambrogio, (*escono*  
*Ambrogio e Berta da parti opposte.*  
Corri da Don Basilio qui rimpetto,  
Digli ch'io qua l'aspetto,  
Che venga immanamente,  
Che ho gran cose da dirgli, e ch'io non vado  
Perchè... perchè... perchè ho di gran ragioni.  
Va subito. (*Ambrogio parte*) Di guardia  
Tu piantati alla porta. (*a Berta*) E poi, sì..no..  
(Non me ne fido) io stesso ci starò. (*parte.*

*Berta* Che vecchio sospettoso! Vada pure,  
E ci stia sin che crepa.  
Sempre gridi e tumulti in questa casa:  
Si litiga, si piange, si minaccia;  
Non v'è un'ora di pace  
Con questo vecchio avaro e brontolone.  
Oh che casa, oh che casa in confusione!

Il vecchietto cerca moglie,  
Vuol marito la ragazza,  
Quello freme, questa è pazza;  
Tutti e due son da legar.  
Ma che cosa è questo Amore,  
Che fa tutti delirar?  
Egli è un male universale,  
Una smania, un pizzicore,  
Un solletico, un tormento:  
Poverina, anch'io lo sento,  
Nè so come finirà.

Oh vecchiaja maledetta!  
Son da tutti disprezzata ...  
E vecchietta disperata  
Mi convien così crepar.

## SCENA VI.

*Don Bartolo introducendo Don Basilio.*

**Bart.** Dunque voi Don Alonso  
Non conoscete affatto?

**Bas.** Affatto.

**Bart.** Ah certo  
Il Conte lo mandò. Qualche gran trama  
Qui si prepara.

**Bas.** Io credo  
Che quel garbato amico  
Era il Conte in persona.

**Bart.** Il Conte?

**Bas.** Il Conte.  
(La borsa parla chiaro.)

**Bart.** Sia chi vuole, amico, dal Notaro  
Vo' in questo punto andare: in questa sera  
Stipular di mie nozze io vo' il contratto.

**Bas.** Il Notaro? ... siete matto! ...  
Piove a torrenti, e poi  
Questa sera il Notaro  
E' impegnato con Figaro; il barbiere  
Marita una nipote.

**Bart.** Una nipote?  
Che nipote? ... Il barbiere  
Non ha nipoti: ah qui v'è qualche imbroglio:  
Questa notte i bricconi  
Me la vogliono far. Presto il Notaro  
Qua venga sull'istante.  
Ecco la chiave del portone: andate  
Presto per carità! (gli dà una chiave.)

**Bas.** Non temete in due salti torno qua. (parte.)

## SCENA VII.

*Bartolo, indi Rosina.*

**Bart.** Per forza o per amore  
Rosina avrà da cedere ... cospetto!  
Mi viene un'altra idea. Questo biglietto,  
(cava di tasca il biglietto datogli dal Conte.)  
Che scrisse la ragazza ad Almaviva,  
Potria servir ... Che colpo da maestro!  
Don Alonso, il briccone,  
Senza volerlo mi diè l'armi in mano.  
Ehi; Rosina, Rosina, avanti avanti,  
(Rosina dalle sue camere senza parlare.)  
Del vostro amante io vi vo' dar novella.  
Povera sciagurata! in verità  
Collocaste assai bene il vostro affetto!  
Del vostro amor, sappiate,  
Ch'ei si fa giuoco in sen d'un'altra amante:  
Ecco la prova. (le dà il biglietto.)

**Ros.** Oh ciel! il mio biglietto!

**Bart.** Don Alonso e il barbiere  
Congiuran contro voi; non vi fidate:  
In potere del Conte d'Almaviva  
Vi vogliono condurre ...

**Ros.** (In braccio a un altro!...)  
Che mai sentol!... ah Lindoro! ah traditore!  
Ah sì ... vendetta! e vegga  
Quell'empio chi è Rosina!) Dite,  
Signore, di sposarmi  
Voi bramavate? ...

**Bart.** E il voglio.

**Ros.** Ebben si faccia.  
Io... son contenta... ma all'istante. Udite:

A mezza notte qui sarà l' indegno  
Con Figaro il barbier: con lui fuggire  
Per sposarlo io volea.

*Bart.* Ah scellerato!  
Corro a sbarrar la porta.

*Ros.* Ah, mio signore!  
Entran per le finestre. Hanno la chiave...

*Bart.* Non mi muovo di qui.  
Ma... e se fossero armati?... Figlia mia,  
Poichè ti sei sì bene illuminata,  
Facciam così: chiuditi a chiave in camera:  
Io vo a chiamar la Forza:  
Dirò che son due ladri... e come tali...  
Corpo di bacco!... l'avremo da vedere...  
Figlia, chiuditi presto: io vado via.

*Ros.* Quanto, quanto è crudel la sorte mia!  
(Segue l' instrumentale esprimente un  
temporale. Dalla finestra di prospetto  
si veggono frequenti lampi, e si vede  
al di fuori aprire la gelosia ed en-  
trare Figaro ed il Conte avvolto in un  
mantello. Figaro avrà in mano una  
lanterna.)

### SCENA VIII.

*Il Conte, Figaro; indi Rosina.*

*Fig.* Al fine eccoci qua.

*Conte* Figaro, dammi man. Poder del Mondo!  
Che tempo indiavolato!

*Fig.* Tempo da innamorati. (*Figaro accende  
i lumi spiando.*)

*Conte* Ehi! fammi lume.  
Dove sarà Rosina?...

Ora vedremo:

*Fig.* Eccola appunto.

*Conte* Ah mio tesoro!  
*Ros.* (*respingendolo*) Indietro,

Anima scellerata; io qui di mia  
Stolta credulità venni soltanto  
A riparar lo scorno, a dimostrarti  
Qual sono, e quale amante  
Perdesti, anima indegna e sconoscente.

*Conte* Io son di sasso!

*Fig.* Io non capisco niente!

*Conte* Ma per pietà!

*Ros.* Taci; fingesti amore

Sol per sacrificarmi  
A quel tuo vil Conte Almaviva...

*Conte* Al Conte?...  
Ah sei delusa!... oh me felice! dunque  
Tu di verace amore  
Ami Lindor?... rispondi?

*Ros.* Ah sì! t'amai pur troppo!

*Conte* Ah non è tempo  
Di più celarsi; anima mia, ravvisa (*s'ingi-  
nocchia, gettando il mantello, che viene  
Colui che sì gran tempo raccolto da Fig.  
Seguì tue tracce, e che per te sospira,  
Che sua ti vuol; mirami, o mio tesoro,  
Almaviva son io, non son Lindoro.*)

*Ros.* (Ah qual colpo inaspettato!  
Egli stesso! oh Ciel, che sento!  
Di sorpresa, di contento  
Son vicina a delirar!)

*Conte* (Qual trionfo inaspettato!  
Me felice! oh bel momento!  
Ah d'amore, di contento  
Son vicino a delirar!)

Fig. (Son rimasti senza fiato;  
Ora muojon di contento!  
Guarda guarda il mio talento  
Che bel colpo seppe far!)

Ros. Mio signor ... ma voi ... ma io ...

Conte Ah non più, non più ben mio!  
Il bel nome di mia sposa,  
Idol mio, t'attende già.

Ros. Il bel nome di tua sposa,  
Oh qual gioja al cor mi dà!

Conte Sei contenta?

Ros. Ah, mio signore!

a 2 { Dolce nodo avventurato,  
Che fai paghi i miei desiri!  
Alla fin de' miei martiri  
Tu sentisti, Amor, pietà.

Fig. Presto andiamo, vi sbrigate,  
Via lasciate quei sospiri;  
Se si tarda i miei raggiri  
Fanno fiasco in verità.

Ah cospetto! che ho veduto! (*andando*  
Alla porta una lanterna!... *al balcone*.  
Due persone! ... che si fa?

Conte Hai veduto due persone?

Fig. Sì Signore.

a 3 { Che si fa?  
Zitti zitti, piano piano,  
Non facciam più confusione,  
Per la scala del balcone  
Presto andiamo via di qua. (*vanno*  
Fig. Ah! disgraziati noi! come si fa?... *per partire*.  
Conte Che avvenne mai!

Fig. La scala ...

Conte Ebben? ...

Fig. La scala non v'è più.

Conte Che dici?

Ros. Oh Ciel!

Fig. Chi mai l'avrà levata?

Conte Qual inciampo crudel!

Ros. Me sventurata!

Fig. Zi ... zitti ... sento gente. Ora ci siamo:  
Signor mio, che si fa?

Conte Mia Rosina, coraggio! (*si ravvolge nel*  
*mantello*.

Fig. Eccoli qua. (*si ritirano*  
*verso le quinte*.

## SCENA IX.

*Don Basilio con lanterna*  
*introducendo un Notajo con carta in mano.*

Bas. Don Bartolo, Don Bartolo! (*chiamando*  
*dalla quinta opposta.*

Fig. Don Basilio! (*accennando al Conte.*

Conte E quell'altro? ...

Fig. Ve' ve' il nostro Notaro. Allegramente!  
Lasciate fare a me. Signor Notaro: (*Don*  
*Basilio ed il Notaro si ricolgono e re-*  
*stano sorpresi. Il Notaro si avvicina a*  
*Figaro.*

Dovevate in mia casa

Stipular questa sera

Un contratto di nozze

Fra il Conte d'Alnaviva e mia nipote?

Gli sposi eccoli qua. Avete indosso

La scrittura? (\*) benissimo.

(\*) *il Not. cava fuori la scrittura.*

Bas. Ma piano:

Don Bartolo dov'è?

Conte Ehi! Don Basilio: *(chiama a parte Don Basilio, e cavandosi dal dito un anello, glielo dà additand. di tacere.*

Quest'anello è per voi . . .

Bas. Ma io . . .

Conte Per voi

Vi son ancor due palle nel cervello,  
*(cavando una pistola.*

Se v'opponete.

Bas. Oibò! prendo l'anello. *(lo prende*

Chi firma?

Conte e Ros. Eccoci qua. *(sottoscrivendo.*

Conte Son testimonj

Figaro e Don Basilio.

Essa è mia sposa.

Fig. e Bas. Evviva!

Conte Oh mio contento!

Ros. Oh sospirata mia felicità!

Tutti Evviva! *(nell'atto che il Conte bacia la mano a Rosina, e Figaro abbraccia goffamente D. Bas., entra Bart.*

### SCENA ULTIMA.

*Don Bartolo, un Alcade, Soldati, e detti.*

Bart. Fermate tutti. Eccoli qua! *(additando Figaro ed il Conte all' Alcade ed ai soldati, e slanciandosi contro Fig.*

Fig. Colle buone, signor.

Bart. Signor, son ladri;

Arrestate, arrestate.

Uffiz. Mio signore, *(al Conte.*

Il suo nome?

Conte Il mio nome?  
Egli è quello d'un uom d'onor: lo sposo  
Io son di questa . . .

Bart. Eh andate al diavolo. Rosina

Esser deve mia sposa, non è vero?

Ros. Io sua sposa! oh nemmeno per pensiero.

Bart. Come, come, fraschetta?... ah son tradito!

Arrestate, vi dico:

E' un ladro. *(additando il Conte*

Fig. *(Or or l'accoppo.)*

Bart. E' un birbante, è un briccone.

Uffiz. Signore . . . *(al Conte.*

Conte Indietro.

Uffiz. Il nome. . . *(con impazienza*

Conte Indietro, indietro, dico.

Uffiz. Ehi, mio signore, basso quel tuono:

Chi è lei?

Conte Il Conte d'Almaviva io sono. *(sceprendosi.*

Bart. In somma io ho tutti i torti!

Fig. E pur troppo è così.

Bart. Ma tu, briccone, *(a Don Basil.*

Tu pur tradirmi e far da testimonio!

Bas. Ah, Don Bartolo mio, quel signor Conte

Ha certe ragioni in tasca,

Certi argomenti a cui non si risponde.

Bart. Ed io, bestia solenne,

Per meglio assicurare il matrimonio

Portai via la scala dal balcone!

Fig. Ecco che fa un' inutil precauzione.

Bart. Ma la dote? . . . io non posso . . .

Conte Eh via; di dote

Io bisogno non ho. Va, te la dono.

*(Bartolo ride, godendo.*

*Fig.* Ah ah! ridete adesso? . . .

Bravissimo, Don Bartolo:

Ho veduto alla fin rasserenarsi

Quel vostro ceffo amaro e furibondo.

Ah i bricconi han fortuna in questo Mondo!

*Ros.* Dunque, signor Don Bartolo? . . .

*Bart.* Sì sì; ho capito tutto.

*Conte* Ebben, Dottore? . . .

*Bart.* Sì sì; che serve? quel ch'è fatto è fatto.

Andate pur che il Ciel vi benedica.

*Fig.* Bravo bravo: un abbraccio;

Venite qua, Dottore.

*Ros.* Oh noi felici!

*Conte* Oh fortunato amore! (*si danno la mano.*)

*Ros.* Costò sospiri e pene

Questo felice istante;

Alfin quest'alma amante

Comincia a respirar.

*Coro* Amore e fede eterna

Si vegga in voi regnar.

*Conte* Dell'unile Lindoro

La fiamma a te fu accetta;

Più bel destin t'aspetta,

Su, vieni a giubilar.

*Coro* Amore ecc.

*Fig.* Di sì felice innesto

Serbiam memoria eterna;

Io smorzo la lanterna,

Qui più non ho che far.

*Coro* Amore ecc.

*Fine.*

48956

